

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
12. semestrale	L. 12
12. trimestrale	L. 8
12. mensile	L. 8
Estero: anno	L. 30
12. semestrale	L. 17
12. trimestrale	L. 10
12. mensile	L. 10

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 6.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, come segue:
1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª, 5.ª, 6.ª, 7.ª, 8.ª, 9.ª, 10.ª
del giornale, cont. 10. — In qualità
di pubblicità, cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti di giorno
ribatti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni (tranne
i festivi) — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e opuscoli
non accettati al ricevimento.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi 28, Udine.

SE LE RELAZIONI DELL'ITALIA COL VATICANO SIANO SEMPLICEMENTE DI ORDINE INTERNO

Le lezioni date, in questi giorni all'Italia, dai giornali ufficiali di Berlino e di Vienna, intorno alla Questione Romana, colla minaccia, in avvenire, d'una lezione ben più severa e non di sole parole, continua a tenere agitata e sgomentata la stampa ufficiale italiana. La quale, frattanto, per tranquillizzare gli animi degli italiani, si sforza di creare in essi la sicurezza che ella non ha, e adopera argomenti a cui essa non crede. Così la *Rassegna* del 13 corrente giudica, stabilisce e sentenzia la questione dell'Italia col Papato essere questione puramente interna, alla quale le Potenze d'Europa sono ed intendono di conservarsi estranee. Quindi, "niente paura!"

Ma come può affidarsi il giornale citato che la sua autoritaria sentenza trovi fede, mentre esso stesso non ci crede? Se poi ci crede, bisogna dire che quanto è labile la sua memoria, altrettanto sconnesso sia il suo ragionamento. E l'*Unità cattolica* lo dimostra mirabilmente.

Compiuto quanto prima cinque anni che, nel Reichstag di Berlino, risuonarono le dichiarazioni seguenti: "La Prussia e gli Stati federali della Germania sentono essere loro dovere di curare gli interessi dei loro sudditi cattolici dal punto di vista del potere temporale a Roma e presso la Sede apostolica. La Chiesa cattolica non viene considerata dal Re di Prussia come un'ISTITUZIONE STRANIERA. Nei vari Stati componenti l'Impero tedesco, è sentito il desiderio della pace colla Santa Sede!"

Chi parlava a questo modo non era né il signor Windthorst, né altro dei deputati del Centro, ma il Principe di Bismarck in

persona. La *Perseveranza* di Milano ne sentì spavento, e, precisamente come fa oggi la *Rassegna*, prese a scalmanarsi per dimostrare che la questione del Papato riguardava esclusivamente l'Italia e non si vedeva la ragione per cui la Germania dovesse immischiarsene! Ognuno si domanda perché mai Bismarck «abbia suscitato la questione del Papato, che deve riguardare la sola Italia!». E la *Post* di Berlino rispondeva al diario milanese, insistendo che, anche dal punto di vista del potere temporale, la Chiesa cattolica non era estranea alla Prussia ed agli Stati federali. Ai giornali italiani poi, che opponevano le ampie garantigie, accordate dall'Italia al Papa, lo stesso diario tedesco replicava dicendo: "La legge delle garantigie non vale nulla, ed il Papa non è libero nell'esercizio del suo ministero!"

Questo è un semplice saggio delle cose che la *Rassegna* doveva richiamare alla sua mente, prima di affermare, col capo nelle navi, che la Questione Romana è esclusivamente interna, facendo anche un calcolo troppo poco riverente e troppo poco onorifico sulla dubbenaggine dei suoi lettori, quasi fossero tanto «informati» da lasciarsi così leggermente ingannare. Può tuttavia darsi il caso che la *Rassegna* sia stata indotta in errore dalla circostanza che nelle garantigie papali non è fatta parola di ingerezzo straniero. Ma, allora, prima di salire sul tripode a sentenziare, da quel giornale serio che pretende di essere, doveva consultare per lo meno l'opinione parlamentare sulla garantigia e rinfrescare nella sua memoria gli accidenti ed incidenti che la accompagnarono.

La qual cosa se avesse fatto, avrebbe la *Rassegna* rilevato che, nella tornata del 23 gennaio 1871, l'onorevole Toscanelli si doleva perché, nel consultare i documenti ufficiali relativi all'occupazione di Roma, aveva trovato bensì «che il Ministero si

provò a convocare un Congresso europeo per risolvere la Questione Romana con un Trattato internazionale; ma, per cercare che abbia cercato, non gli venne trovata alcuna risposta data (dalle Potenze) a quest'invito del governo del Re! — Questo silenzio, proseguiva il Toscanelli, io non lo dissimulo, e per me non c'è cosa di molta gravità. La realtà è che il Congresso non vi fu; dunque gli invitati vi si sono rifiutati! E questo rifiuto di fatto, questo silenzio, è, nel mio modo di vedere, una situazione diplomatica, come tanti la vedono, tutt'altro che lusinghiera!"

L'onorevole Toscanelli diceva ancora: "Il signor ministro degli esteri, interrogato da me su questo punto, nella seduta del 21 dicembre (1870), lo confesso, mi diede una risposta che mi ha assai preoccupato. Ecco le sue parole. — L'Europa, e signori, ci lascia al sentimento della nostra responsabilità. Essa ha fatto le sue riserve per quella parte della Questione Romana che tocca gli interessi religiosi degli Stati e delle popolazioni, ed osserva se noi sapremo mantenere le nostre promesse!"

«Osserva!», — Ha inteso la *Rassegna*? e di chi sta alle vedette ed osserva una cosa, con qual logica si può concludere che ne sia estraneo? Estraneo adunque alla guerra il generale che osserva dall'alto il combattimento? Estraneo all'incendio il pompieri che tiene preste le pompe? Che poi l'Europa vi osservi, non fosse altro, non fossero le nespole che, ad ogni più sospetto, vi vengono addosso or da Berlino, or da Vienna, e persino dall'Inghilterra, dimostra troppo eloquentemente la paura che vi agita e vi tiene in apprensione della meritata lezione!

La difesa occidentale d'Italia

Il capitano Giuseppe Bourelly ha pub-

blicato un'opera intitolata: *La difesa occidentale d'Italia*.

L'opera è divisa in due parti, di cui la prima è uno sguardo retrospettivo su quanto si è scritto e compiuto in Italia sino ad oggi, relativamente alla difesa stabile dello Stato.

Nella seconda parte l'autore sviluppa tutto un sistema difensivo-offensivo mobile. Parte dal concetto che la condizione politica e militare obbliga l'Italia a mantenere la guerra alle sue porte. Ma queste porte si trovano tanto sulle Alpi, quanto al golfo di Sant'Eufemia, sia perché l'Austria tende a stendersi verso Salonicco, sia perché la Francia è già solidamente stabilita a Tunisi.

Questi ingressi vuole l'autore sieno difesi con il concetto, che il centro di tutte le forze militari e di tutta l'attività nazionale sia Roma.

Ed il suo piano di difesa occidentale è basato sulla ipotesi che gli attacchi francesi vengano tanto dal sud quanto dal nord, e che tutte le offese abbiano necessariamente per obiettivo Roma. Perciò l'autore non ammette, in tesi generale, altro ridotto centrale che Roma; perché colà, se la fortuna non arriderà alle armi italiane egli pensa che debbano combattere l'ultima battaglia gli stanchi avanzati dell'esercito e delle milizie «perché colà solo, egli dice, «è lecito piegare la nostra bandiera e subire, senza onta, la legge del vinto».

Il Bourelly dimostra, inoltre, che le forze mobili armate ed organizzate devono essere di 860 mila uomini dell'esercito e delle milizie distribuite nei vari teatri di operazione, perché la marina non può per molti anni impedire uno sbarco.

Fa emergere la necessità di sviluppare maggiormente le milizie e completare il sistema ferroviario, quale è stabilito dalla

APPENDICE

IL CORSARO

I

Il ritorno della corsa.

Da quattro giorni la città di San Malò si abbandonava ad una gioiosa effervescenza. Gli abitanti contavano le ore che dovevano ancora passare prima che gli ufficiali e i marinai del *Nettuno* potessero discendere a terra.

La nave essendo stata segnalata, i parenti, gli amici, i funzionari, i tavernieri e simil gente cominciavano a farsi molta domanda.

Il *Nettuno* trascinava a rimorchio una bella nave inglese catturata nei paraggi delle Indie; si poteva vederla caricata di avorio, di rare spezierie, di legni preziosi.

Qual movimento avrebbe prodotto nel commercio della città lo sbarco di quel carico? Che corsa fruttuosa era stata quella del *Nettuno*? come erano valorosi i corsari di San Malò?

San Malò era allora la città più importante della Bretagna; vigilante sentinella, cinta dalla sua muraglia di macigno, inattaccabile nella sua corazzata di granito, regina sul mare che se le distendeva ampio e sott'nesso dinanzi, ogni marinaio era un capitano, guerriero, avventuroso, fortunato sino alla follia! E quanto amavano S. Malò questi rampolli della marina!

Non si poteva di San Malò fare una città pacifica e tranquillamente addormentata al moritorio dei suoi flutti. Senza la guerra San Malò non era più desola.

«Essa viveva nelle battaglie come la sala-

mandra nel fuoco; essa non si curava dei raccolti del grano né delle vendemmie delle uve, non pascolavano gregge nel suo territorio, non vi si tessera né lino né lana; essa sdegnava qualunque manifattura e tutto si procacciava dal seno del suo vasto ed unico dominio: il mare! La essa regnava, in opposizione ad un solo nemico col quale essa lottava il più spesso vittoriosamente, fedele al suo odio ereditario contro il leopardo britannico.

Più di cento navigli di cabotaggio solcavano incessantemente i mari portando entro il loro seno i prodotti della Bretagna, della Normandia, cambiandoli colle rarità dell'India, colle porcellane meravigliose, coi tessuti laminati d'argento, colle spezierie odorose, coll'avorio dalla candidezza venata.

Le pesche miracolose erano comuni nei costieri di San Malò; ogni fanciullo di San Malò aveva il diritto, quando avesse un cuore intrepido, un braccio valente, di far conto sulla gloria e sulla fortuna.

Si viveva della corsa e per la corsa. L'arrivo d'una presa costituiva un avvenimento.

Non si parlava d'altro. Perciò appena era stato segnalato l'arrivo del *Nettuno* la popolazione fu tutta sospesa.

Di mano in mano che la nave dall'estremo limite dell'orizzonte si faceva più visibile e si avvicinava trascinando nel suo solco il legno inglese, l'entusiasmo andava crescendo nella folla.

Una vittoria di più da iscriverne negli annali di San Malò.

Un nome illustre e fortunato di più da iscriverne nell'albo degli arditi corsari di San Malò.

Tra coloro che si affollavano sui moli erano donne ansiose, madri tremanti. Il marito, il figlio era ritornato sano e salvo? I pericoli delle battaglie sono terribili!

Senza fallo quelle anime tenere avevano

fatto voto di più d'un pellegrinaggio a San Giovanni; ma il cielo aveva dato ascolto alle promesse!

I fanciulli si agitavano in prima riga; i fanciulli cui era stato detto che il padre era su quel legno... e gridavano con entusiasmo infantile e tenendo il braccio verso le onde: il padre! il padre!

Ma non si potevano dal molo ancora distinguere le persone che si agitavano sulla tolda.

La nave intanto si avanzava spinta da un buon vento e quando si vide dall'ufficio del porto uscire gli ufficiali che dovevano recarsi a bordo della presa per pigliar visura dei sigilli, e ricevere e vidimare le carte di bordo, un formidabile grido di gioia li salutò.

La notte strappò con molta difficoltà i curiosi dal contemplare i navigli che si distinguono come due masse nere alla estremità del molo.

Per tre giorni nessuno pensò ad altro, il quarto giorno l'allegrezza e l'impatienza si cambiarono in delirio.

Tra il movimento straordinario prodotto dalla circostanza si notavano gruppi d'uomini gravi composti di negozianti e d'armatori che si dirigevano al porto per ricevere notizie e ragguagli intorno ai benefici realizzati.

Due giovani, tra gli altri, di assai bella apparenza e salutati rispettosamente da tutta la popolazione si avanzavano a braccetto nella direzione del *Nettuno*.

Erano Luigi e Giovanni De la Barbinay, i quali avevano fretta di rivedere il loro fratello, che era il capitano del fortunato naviglio cui era toccato l'onore di trarre nel porto di San Malò una presa inglese.

La gioia si dipingeva sui loro volti, una gioia franca e veramente fraterna. Chiacchio di loro godeva di una parte dell'onore di Pietro De la Barbinay.

Quei due giovani furono presto raggiunti

da un vecchio dall'aspetto strano all'eccesso; i birichini lo chiamavano il capitano Carcassa, dimenticando che le sue infermità, e le sue mutilazioni erano altrettanti testimoni di altrettante perigliose e gloriose campagne.

Il capitano Carcassa aveva sessant'anni, ma si poteva anche affibbiargliene settanta.

Ogni colpo che durante la sua fortunosa carriera aveva ricevuto gli aveva lasciato o uno sberleffo sul volto, o una cicatrice sul petto. Grande e secco colla tinta di legno abbrustolito, collo rigato ancora scintillante sotto la fronte «solcata da vari colpi di sciabola, egli presentava il tipo perfetto di quei lupi di mare, terrore delle coste vicine, il cui nome si univa ai racconti terribili dei più sanguinosi abbordaggi.

Per i suoi coetanei il capitano Carcassa era una celebrità; per i fanciulli era già un eroe leggendario.

E nessuno credeva offenderlo chiamandolo: capitano Carcassa; né egli se ne offendeva punto; d'altra parte come offendersene se non aveva più un palmo di pelle intatta?

Le baionette gli avevano perforato il petto come un vaglio; le sciabole e gli yatagans gli avevano solcato le braccia in tutti i sensi; il calcio d'un fucile gli aveva tanto stranamente spostata una mascella che la sua bocca appariva sempre ridente in un modo abbastanza originale: la sua gamba dritta era stecchita come se fosse stata di legno perché tutti i suoi tendini si erano risentiti di mezza dozzina di schioppettate che vi si erano imbattute passando attraverso il suo ponte di comando. Una lancia di un salvaggio della Nuova Zelanda gli aveva fatto una straciatella al fianco sinistro, e nell'omero destro aveva tre buchi, ricordo di tre pezzi di mitraglia che gli erano piovuti addosso non sapeva nemmeno egli stesso dire quando. Alla mano destra mancava di due dita ma diceva che poteva benissimo farne a meno.

(Continua.)

legge del 1879, non potendosi altrimenti rispondere a tutte le esigenze della difesa. Sostiene l'assoluto bisogno di armonizzare l'azione della flotta e dell'esercito, e di conciliare un piano di difesa stabile complesso, ma senza prestabilire una soluzione esclusiva a preferenza di un'altra.

Governo e Parlamento

Il nostro ministro di agricoltura e commercio ha deliberato che, a principiare dall'anno scolastico 1887-88, siano concessi per turno ai migliori allievi delle scuole pratiche di agricoltura, alcuni posti gratuiti di studio nelle nostre scuole speciali di enologia, di zootecnia, di pomologia e di oleificio.

ITALIA

Napoli — A Pompei, fuori la porta che guarda a Nocera, s'è scoperto in questi giorni un tratto di via con sepolcri laterali, importanti come quelli della nota Via dei Sepolcri, diretta verso Napoli. Gli artisti dicono che ci sono alcuni sepolcri bellissimi. Vi si son trovate iscrizioni, urne funerarie e monete; per la proprietà dei quali oggetti s'è in discussione con chi possedeva quel fondo, non ancora espropriato dallo Stato.

In uno di questi sepolcri un'urna d'argilla, piena di cenere e frammenti d'ossa, s'è trovata coperta d'un rivestimento di piombo, che terminava in un tubo pure di piombo lungo un metro, che saliva dall'urna, o si direbbe che dovesse dar aria alle ossa del morto. E su ciò studiano ora i nostri archeologi.

Catania — Venne scoperta una nuova associazione importantissima di falsificatori di Biglietti. Furono sequestrati tremila biglietti da lire cinque. Sembra che questa associazione esistesse già da qualche tempo e fosse riuscita a spacciare molti biglietti falsi.

ESTERO

Germania

L'avvenimento del giorno a Berlino, è la dimissione di S. E. Lotario Bucher consigliere intimo di prima classe e direttore al ministero degli affari esteri di Germania.

Il Bucher era un grande collaboratore del principe di Bismarck, pur essendo un socialista dichiarato. A lui si attribuiscono a lui le variazioni del Cancelliere, il quale dal libero scambio passò al protezionismo e poi inaugurò quella serie di leggi che meritamente furono definite socialismo di Stato.

Si dice che il Bucher si sia dimesso perché offeso nella sua dignità dalla carriera troppo rapida del conte Eberth di Bismarck, figlio del cancelliere, che all'età di 36 anni è diventato segretario di Stato e per conseguenza suo superiore.

A Berlino si commenta molto questo fatto.

— L'imperatrice di Germania si fece inscrivere come membro della Società per la continuazione delle rappresentazioni teatrali delle opere di Wagner a Bayreuth, per una somma annua di mille marchi. Il principe Guglielmo di Prussia si è iscritto per la stessa somma.

Cose di Casa e Varietà

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Udine.

Sussidi per le Scuole Normali di Udine e di Padova. Essendo rimasti ancora disponibili alcuni sussidi governativi di L. 300 per cadauno per allievi Maestri e per allieve Maestre presso la r. Scuola Normale superiore maschile di Padova, e presso la r. Scuola Normale femminile di Udine, avrà luogo il giorno 26 andante ottobre un nuovo esame di concorso in Udine presso quest'ultima Scuola.

I concorrenti faranno tenere entro il 25 detto mese a quest'Ufficio la loro domanda accompagnata da tutti i documenti accennati nell'avviso del 20 settembre u. s., inserito nella puntata n. 12 del Bollettino di

questa Prefettura, che trovasi presso tutte le Segreterie Comunali.

Udine, 14 ottobre 1886.

Il Provveditore, MASSONE.

Il Consiglio comunale

di Udine nelle sedute pubbliche di ieri e ierialtro approvò tutti i punti dell'ordine del giorno secondo la proposta della Giunta.

Cambio di guarnigione rimandato

Il Ministero della guerra ha disposto che i cambi di guarnigione di certi reggimenti di bersaglieri e di cavalleria da certe date città non debba avvenire se non dopo il 1 gennaio 1887 anziché nel mese corrente come di consuetudine.

Era i reggimenti di cavalleria che dovevano ritardare il cambio c'è il 4.º Genova ora a Udine e che doveva passare a Milano.

Il Ledra in Austria

Preambolo. — Il lavoro. — Le feste inaugurali. — Invito.

Hydra decus Patriae: nostrorum certus aquorum
Hydra honor, e nobis milit vicia, et cognita salvis
N. MADRISO: DE HYDRA JUL. FAV.

Cosa volete ch'io vi dica: accusatemi quanto volete, avete tutta la ragione del mondo. Sono intimamente persuaso che se vivessi ancora quella buon'anima di Nicolò Madrisio, che scrisse dugent'anni fa quei due versi ch'io posi in fronte, sarebbe capace di fucilarmi nelle spalle coi pugni a retrocarica.

Non iscrivermi di tanto avvenimento, io posto qui di avanguardia al confine, io, che vi aveva anche promesso di scrivervi l'imperdonabile trascuranza. — Ma sapete perché non vi scrissi? — Avevo fatto un viaggio di quelli che possono permettervi di fare p. e. i cappellani-maestri (o viceversa o esemplarmente) ed al ritorno mi accorsi che m'erano restati puramente 5 cent., somma che non bastava per affrancarvi la corrispondenza e sapeva d'altronde per esperienza, che voi le non affrancate respingete. Perciò stetti zitto.

Ora poi che sono tornato in gamba, grazie ad un certo foglio pagatoriale, ecco vi servito.

I lavori della condotta del Ledra a Nogaredo sono compiuti e la inaugurazione ufficiale avrà luogo propriamente domenica 24 corrente.

Questo non è certo un lavoro titanico per se stesso; ma, avuto riguardo alla piccola borgata di Nogaredo, l'averlo condotto a termine in questi tempi in cui l'agricoltura non è più florida in Austria che in Italia, è ben degno di nota. E poi si tratta d'una acqua che passa la prima volta condotta da uno Stato all'altro.

Hanno quindi tutta la ragione del mondo quella buona gente, se domenica 24 vogliono godersela un poco per celebrare l'avvenimento.

Sapete che io non ho mano in parte, però dalle confidenze fattemi credo sapere qualcosa di positivo in argomento e ve lo regolo.

Il suono festivo delle campane e lo spar dei mortaretti si faranno sentire fino dalla sera innanzi. — Si sparerà di qua e di là del confine tutto il giorno 24. — Un gottino di vino si dispenserà gratis a Nogaredo, a tutti quelli che ebbero parte direttamente o indirettamente nel lavoro. — Una specie di banchetto internazionale si farà a Nogaredo tra gli operai nazionali ed esteri che lavorarono nella costruzione del canale, offerto (il banchetto) dall'Impresa. E... si parla d'intrecci di bandiere austro-italiane al confine, di grande illuminazione a bengala di tutto il canale la sera, fuochi artificiali sulla piazza e qualche cosa d'altro ancora, si dà dar una idea, in miniatura se volete, delle feste inaugurali della Pontebbana, del Gottardo, del Cenisio ecc.

E questo mi pare che potrebbe bastare per invogliare ad intervenire i vostri lettori non solo ma altra gente ancora.

Tanto più se vi posso assicurare che tanto a Nogaredo quanto a Trivignano si prepara un gottino di quel maschio della circondata.

E proprio sul confine, dove si scioria il Natisone nel Torre, fra quegli annosi pioppi, e quei cespugli, sul margine del Ledra; in una parola sull'altipiano della Fornasale, c'è un posto d'incanto per fare delle merende rustiche. — Proprio come cantava Madrisio:

Cultus agrì, genusque loci, ripaeque beatas
Ubertas, lunaeque avium, nemorumque

Io non so aggiungervi altro, se non quello che sapete, cioè: da Udine al confine di Trivignano con Nogaredo sono 15 chilometri, dico *quindici*.

Vi saluto e lunedì 25 vi manderò il resto.

Tizio.

Una gita a Mortegliano

Manoscritto perduto. — Un'opera importantissima di un parroco defunto.

Riproduciamo più che volentieri dalla *Marca di Treviso* la presente, augurando che mercé la pubblicità fatta alle cose che vi si mettono meritoriamente in rilievo, abbia ad esser onorata la memoria di un sacerdote friulano.

Signora *Marca*!

Se mi permette un posticino nelle sue colonne, sono a dirlo di una bella congiuntura che m'è occorsa di questi giorni in una mia gita a Mortegliano del Friuli. Prima di tutto, se la non sapessi, questa è una grossa borgata, di industriali e agricoltori prudenti, onesti, laboriosi: l'ospitalità vi si pratica nobilmente. s'incammina il luogo a ricevere vie più notevole aumento e decoro nell'edilizia, e convien pur dimostrare il desiderio che il duomo in costruzione, su disegno maestoso e degno di una città, ricava presto il suo compimento. Si è uniti ad Udine per messaggeria postale quotidiana, e per ufficio telegrafico. Ma venendo al qua di questa lettera, ho trovata quivi una cosa sorprendente, e cioè: Il M. R. Prè Gio. Battista Lotti, maestro del paese, pio e cortesissimo, possiede un manoscritto in pergamena, del 1832, contenente i sermoni domenicali di S. Tomaso d'Aquino, non mai stati pubblicati, almeno nell'integrità che questi hanno; e vi son aggiunti trattati di varie cose morali, che se non sono dell'Aquinate, sono però un ristretto fatto da alcun uditor dell'Angelico: seguono le costituzioni, a quel tempo, della diocesi di Passavia in Prussia, e notizie di miracoli di vari santi. Questo manoscritto, mancante della prima pagina, reca vari caratteri, tutti però abbastanza nitidi in rosso e nero, e si potrà anche appellarlo un libro omnibus di qualche persona religiosa tedesca; la quale avendo udito, anche come scolare, S. Tomaso quando di Francia passò alcun tempo in Germania ad insegnar filosofia e teologia, copiò per intero ed in succinto quanto il santo maestro dettava, adoperando, per costumanza della sua patria, certe figure paleografiche in uso allora fra i Germani. Quanto meriterebbe questo manoscritto che fosse conosciuto e posseduto da qualche istituto conveniente, in quest'epoca in cui la scienza di S. Tomaso è così incalzata come a norma sicura delle scuole cattoliche! E v'ha di più. Uno zio del sacerdote suddetto, che fu dal 1844 al 1879 parroco di S. Lorenzo di Sedegliano presso Codroipo, di fine ingegno, e pazienza incredibile, studioso di San Tomaso, diligentissimo, che scrisse una teologia con tutte le frasi del santo dottore, intelligente innamorato di ciò che riguarda la luna, corrispondente di scienze per dire erculee, benché racchiusa in pochi fascicoli: vengo a dire, ch'egli trovando che la formula di Gauss, per rinvenire la Pasqua, recata anche dal Cantà nella sua « Storia universale » ha un po' di errore, perocché non baste a tutta l'epoca, e quindi ne avvegnano differenze dalla tavola spasa del Clavio per la *tubula paschalis, reformata*, si accinse a correggerla, e gli riuscì, e preparò per 56 milioni d'anni l'epoca vere pasquali. Al che aggiunse un altro studio indietreggiando dal 1866 al principio dell'era volgare, e ancora per qualche millennio, giusta il principio a che dovevi riferire la corrispondenza del calendario Giuliano, e seguendo tutte le prime fasi lunari di ciascun anno, colle ore e minuti ed argomenti di anomalie, latitudine, per mesi e giorni onde rinvenire tutte le altre fasi dell'anno, per cercare il plenilunio di quell'anno in cui sarebbe morto N. S. G. C. nella pasqua ebraica caduta in venerdì: ciò che lo portò naturalmente al 33 dell'era volgare, in cui il plenilunio occorre nel venerdì 3 aprile; e il mirabile si è che quanto gli scienziati hanno da tavole stampate, egli colla sua pazienza trovò con esattezza da sé. Poi preparò le prime fasi per gli anni successivi, con tutti i dati per ritrovare le altre di ogni anno, fino al 36 mila di nostra era, so ci arriveremo. Merita adunque che quest'opera sia fatta nota, e il nome di D. Gio. Battista Lotti modesto e

dotto parroco di Sedegliano (omonimo a nipote) sia in onore, a qualche istituto scientifico rivendichi dall'oscurità anche questo lavoro, in lode del quale lessi quivi anche due lettere del Padre degli astronomi che fu A. Secchi. Che se non potrà del tutto servire per verificare il principio dell'era volgare, attese le controverse di iscrizioni, notizie storiche, calendario ebraico, confusione medie, tradizioni greche ecc., pur potrà dar anch'esso un po' di luce nella questione e sempre provare che il clero nostro studia e coglie buon frutto da' suoi studi. Arrivederci.

D. C. A.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. la banda del 76º regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:
1. Marcia (Addio a Cagliari) Lopes
2. Sinfonia (La Schiava Saracina) Mercadante
3. Corona di Opere N. N.
4. Gran Pot-pourri (Sieba) Ballo Marengo

Diario Sacro

Domenica 17 ottobre — PURITÀ DI MARIA SS.
Visita all'Oratorio della Purità.
Innodi 18 — S. LUGA av.

Passatempo

Sonetto logografico.

Di caverne e rovine i sassi 4
Lorquando è freddo in un sopor 6,
E in luoghi occulti, taciti a 7
Sino all'estate abitatore io 5.

Con membra e vani e non 6
Esco notturno ed a voler mi 5;
Nell'air nero non è mai che io 4
Ma su e giù qual folgore son 6.

Quest'è del viver mio la brutta 5,
E si infuato è il mio vol che vengo 5
Qual messagger delle tartare 5.

Abbi non crederli! S'anche ha orrendo il 5,
Infelice giammai nessuno ha 4
Il povero notturno 12.

Spiegazione del logografico di sabato 9 ott.

Aspira — pia — ira — lia — lira —
pria — spira — ria — possa — sali —
rossa — plora — ali.

PASSIFLORA.

La questione Bulgara

Da una parte si dice che le elezioni bulgare sono uno scacco per la politica russa: dall'altra si ripete che la Russia non le riconosce; sistema molto comodo. Si aggiunge poi che il generale Kaulbars protesta di essere in Bulgaria per il buon ordine, non per fare il tiranno.

Un telegramma reca che l'occupazione della Bulgaria per parte delle truppe russe è imminente; un altro nega affatto che la Russia voglia arrischiarsi ad un atto tanto pericoloso. E, a parer nostro, lo è davvero! L'Europa non può veder di buon occhio una politica siffatta.

L'altro confessario: le elezioni della Subranje, riuscite favorevoli al governo della reggenza e schiacciati per il partito russo, lungi dal segnare la fine delle difficoltà bulgare, apritesi con l'abdicazione del principe Alessandro, ne sono il principio. Tocca ora alla diplomazia, coadiuvata dai bulgari, il far sì che osse non trabocchino e scompromettano fatalmente e definitivamente la causa della pace.

Fino al punto in cui scriviamo non risulta che alcuna delle grandi potenze abbia risposto alla nota del governo di Sofia.

In quanto a la nuova assemblea, la maggior parte dei componenti la stessa risulterebbe certamente il principe Alessandro; ma... le potenze? nulla, come abbiamo detto, si sa di positivo a loro riguardo.

Giova peraltro tener nota del seguente dispaccio della *Stefani*:

« Berlino 14 — La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung vede nel risultato delle elezioni bulgare un'altra prova che la partenza del principe Alessandro di Battemberg non fu motivata da disposizioni della nazione bulgara, poiché altrimenti la maggioranza degli elettori non avrebbe votato in favore della reggenza.

Il Principe di Battemberg non comprende che la situazione gli era favorevole e questa supposizione getterebbe una luce sfavorevole sulla capacità sua come uomo

di Stato, ovvero gli spiace di rimanere sul trono di Bulgaria.

Se egli fosse rimasto, avrebbe risparmiato alla Bulgaria le tempeste elettorali, che qualunque ne sia il risultato, influenzeranno sfavorevolmente sullo sviluppo ulteriore della Bulgaria.

Per chi sa che questo giornale spesso serve al Cancelliere di organo per comunicazioni che servono a influire sull'opinione pubblica, non è possibile negare a questa parola una certa importanza.

E hanno, a nostro avviso, questa sola importanza di non dir nulla, vale a dire che Bismarck non credo giunto il momento di esprimersi chiaramente. Di modo che in quelle parole ve ne è per tutti.

È certo che in questo momento sta forse per decidersi qualche grave avvenimento. Per quanto sia interesse di tutti allontanare la guerra, ormai lo stato di pace apparente in cui si vive è peggiore di una guerra.

Basta, è un enigma tremendo, forse per quello stesso che ha oggi in mano i destini dell'Europa.

Lo spionaggio massonico

L'Osservatore Cattolico ha da Roma, 14:

Al ministero di Grazia e Giustizia pervengono numerose denunce contro suore e contro Gesuiti.

Tali denunce sono organizzate dalle logge massoniche, le quali hanno sguinzagliato i loro cagnotti. E' un ributtante spionaggio, è la delazione calunniosa organizzata. Le spie massoniche ricevono un compenso in danaro; a talune si promettono impieghi.

Le logge massoniche hanno anche stabilito uno studio di informazioni incaricato a spedire ai giornali liberali false notizie contro i cattolici.

La politica dell'Italia.

Particolari informazioni concordano nell'affermare che a Berlino come a Vienna non si è per nulla contenti della politica italiana, perchè vacillante tra le idee del governo e quelle dell'opposizione, la quale avendo capito che è affatto inutile sparare compensi territoriali e il riconoscimento formale di Roma capitale d'Italia, ha adottato un programma radicalmente anti-austriaco e anti-germanico.

E' facile comprendere la difficoltà della situazione in cui si trova il presente Ministero Depretis, massime per la questione romana, la quale — volere o non volere — è posta sul tappeto diplomatico e deve avere una soluzione. E' per questo che la democrazia italiana si agita e alle dimostrazioni favorevoli che la Santa Sede riceve da ogni parte, pretende rispondere colle dimostrazioni anticlericali.

Il Conte di Parigi dal Papa.

Venne annunciato da parecchi giornali che il Conte di Parigi nella prossima settimana si recherà a Roma e sarà ricevuto dal S. Padre.

Qualche giornale ha annunciato che la visita del Conte di Parigi al Vaticano ha uno scopo politico, altri l'ha negato.

Il Cittadino di Brescia crede di poter affermare che la presenza dell'illustre Capo della Casa di Francia in Vaticano abbia due scopi: il primo di rendere omaggio al più grande sovrano del mondo come Capo di una dinastia cristiana, dappoi che il Conte di Parigi non si è presentato dal Papa dopo la morte del Conte di Chambord; il secondo di definire il modo con cui sua figlia collo sposo, principe di Braganza ed ereditario del trono di Portogallo, possano ricevere la benedizione in Vaticano senza ledere quegli alti riguardi dovuti alla condizione speciale del Santo Padre e dei Principi.

I nostri lettori ricorderanno che fino da quando si celebrarono le nozze del Principe di Braganza si era parlato di questa

intenzione del Conte di Parigi, l'attuazione della quale dovette essere differita in causa dell'espulsione dei Principi dalla Francia.

Al medesimo scopo ora pure diretta la recente visita del Conte di Parigi ai Reali in Monza.

Il Papa, la Colombia e il centenario della scoperta dell'America

Martedì scorso il Santo Padre ricevette in udienza il signor Veloz, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti di Colombia reduce dal suo congedo.

Sua Santità s'intrattene in cordiale colloquio coll'egregio diplomatico, a cui parlò assai degli interessi religiosi della Colombia raccomandandoli alle attenzioni del ministro perchè se ne facesse interprete presso il suo governo.

Caduto il discorso su Cristoforo Colombo il Santo Padre dimostrò vivo interesse al movimento che vi è in America ed in Italia per la celebrazione del quarto centenario della scoperta del nuovo mondo, e fece noto essere suo desiderio di cooperare a quella solennità colla pubblicazione di documenti Vaticani riferentisi alla scoperta di Colombo ed alla storia di quella regione.

In ultimo raccomandò al Ministro gli italiani risiedenti nella Colombia, i quali, per una dolorosa vertenza, si trovano ora in poco buone relazioni con quel governo.

Il colloquio fu oltremodo cortese e il S. Padre mostrò verso l'egregio diplomatico la più grande stima.

Trombe e tamburi.

Nel giornale l'Esercito Italiano, di quando in quando rifà capolino la questione delle trombe e dei tamburi. Sembra ora che una commissione s'adunerà quanto prima al ministero della Guerra per studiare in proposito le ragioni pro e contro il ripristinamento dei tamburi e relativi capi tamburi.

Un italiano cacciato dalla Francia.

Il Conte Tazzoni, antico ufficiale dei bersaglieri, che ora trovasi a Lione come corrispondente di vari giornali, ha ricevuto l'ordine di abbandonare la Francia.

Il giornalismo liberale italiano giudicato a Berlino.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung ha un articolo molto pepato contro i giornali liberali italiani.

Stabilisce che questi giornali, di secondo ordine, sono indignati contro di lei in causa del falso telegramma al Popolo Romano che attribuiva a lei l'articolo del Deutsches Tageblatt.

Osserva che la volubile indole meridionale produce frequenti esplosioni simili.

L'organo di Bismarck osserva sarcasticamente che gli attacchi dei giornali liberali italiani sono innocui, essendochè nessuno li prende sul serio. Sono, dico, oltraggi ridicoli, tanto più che si conoscono l'equivoco dal quale sono nati.

Si nota generalmente il tono sprovante del foglio bismarckiano.

STATO CIVILE

BOLLAT. Serr. dal 10 al 16 ottobre 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	12
Morti	3		1
Esposti	3		2

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Giuseppe Pelosio fu Giacomo d'anni 67 lineuolo — Emilio Cremese di Leonardo d'anni 5 mesi 8 — Benedetto Biasi di Giuseppe d'anni 8 mesi 5 scolaro — Eleonora Vennini Tobbi fu Antonio d'anni 41 civile — Primo Fabello di Gio. Batta d'anni 2 — Antonio Lusin fu Angelo d'anni 79 sellaio — Francesco Bruni fu Sebastiano d'anni 63 servo — Primo Cantoni di Angelo d'anni 1 mesi 4 — Teresita Gavalli di Michele di giorni 20 — Anto-

nio Del Fior fu Giovanni d'anni 70 pensionato — Vittorina Sermam di Pietro d'anni 1 mesi 4 Leonardo Ferro di Giovanni d'anni 20 studente.

Morti nell'Ospedale civile

Giuseppe Grian fu Pietro d'anni 66 caffettiere — Emidio Beinet di Giovanni d'anni 19 agricoltore.

Totale N. 16.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono Patto civile di Matrimonio.

Lodovico Sinone falegname con Vittoria Costanza Toso casalinga — Antonio Franzolini conciapelli con Maria Sgobino contadina — Pietro Gioacchino Guatti oste con Adelaide Massivera casalinga — Pietro Lante orefice con Elisabetta Montalbano sartà.

Pubblicazioni esperte nell'Alto Municipale

Enrico Mollo tipografo con Vittoria Masutti setaiuola — Angelo Martinis falegname con Anna Colugnatti lavandaia — Agostino Trojani fabbro fornaio con Teresa Gromese casalinga — Francesco de Bona oste con Luigia Pasconi cameriera — Valentino Mon falegname con Lucia Paschini tessitrice.

MERCATI DI UDINE

Udine, 16 ottobre 1886.

Burro

Mercato con qualche domanda. Ecco i prezzi:

Carsia	Kg. 145	L. 200
Tarcento	410	215
Schiavio	690	200

Dazio di città escluso.

Durante la settimana i nostri mercati ebbero esito inconcludente in causa della pioggia, perciò non si poterono dare i listini come al solito.

TELEGRAMMI

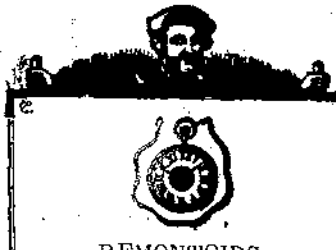
Sofia 15 — Kaulbars domandò a Pietroburgo istruzioni circa la continuazione del suo viaggio. Gli fu risposto lasciandogli intendere che può cessarlo, ma lo si lascia libero di prendere la decisione che gli sembrerà preferibile.

Ignorasi quando Kaulbars ritornerà a Sofia.

Parigi 15 — Una circolare della Russia alle potenze non riconosce la validità delle elezioni in Bulgaria.

Parigi 15 — Il Petit Journal dice che il presidente Freycinet ha autorizzato formalmente il rappresentante d'Italia a Parigi di telegrafare che la Francia non desidera menomamente di impossessarsi di Tripoli.

CARLO MORA gerente responsabile.



**REMONTTOIRS
DIOGENE**

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina, (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere della migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

AVVISO

In Mercatovecchio al N. 6 in prossimità alla Farmacia Fabris vendonsi a prezzi discretissimi, Libri usati, cioè Santi Padri, vite di santi, Chatechismi, non che Teologici e di predicazione, oltre a più altre qualità di Libri di storia e letteratura civile.

Il proprietario

ANTONIO TADDEINI d.o il Fiorentino

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massima, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

AVVISO

Presso Luigi del Gós

Via Pascolle N. 45

trovasi un grande deposito marmi per qualunque uso.

Trovansi inoltre un deposito svariato di lapidi funerarie in marmo di Carrara.

Si assumono commissioni per qualsiasi lavoro in marmo.

AVVISO

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del Cittadino Italiano è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue che conosca. Per ess. si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poichè la cromotricosina, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimoni, grassumi ecc.)

Una b. tiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 part. misto	
per » 5.10 » omnib.		da » 7.36 » diretto	
» 10.29 » diretto		da » 9.54 » omnib.	
per » 12.50 part. omnib.		VENIZIA » 3.36 part.	
» 5.11 » »		» 6.19 » diretto	
» 8.30 » diretto.		» 8.05 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10. — » omnib.	
per » 6.45 part.		CORMONS » 12.30 part.	
» 8.47 » »		» 8.08 » »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per » 7.44 » diretto		da » — » »	
per » 10.30 » omnib.		PONTERESA » 4.56 part. omnib.	
» 4.20 part.		» 7.35 » »	
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per » 10.20 » »		da » 9.47 » »	
CIVIDALE » 12.55 part.		CIVIDALE » 12.37 part.	
» 8. — » »		» 3.32 » »	
» 6.40 » »		» 6.27 » »	
» 8.30 » »		» 8.17 » »	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	14 - 10 - 88	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	745.7	742.1	744.6	
Umidità relativa	76	56	51	
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	
Acqua cadente	56	gocce	20	
Vento direzione	E	NE	—	
velocità chilom.	9	13	0	
Termometro centigrado.	13.2	13.9	10.9	
Temperatura massima	15.8			
minima	10.6			
Temperatura minima all'aperto	8.0			

Notizie di Borsa

Udine li 15 Ottobre 1886

Rend. it. 50/0 god. da 1 Luglio 1883	da L. 100.80 a L. 100.90
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 98.63 a L. 98.73
Rend. austr. in carta	da F. 84.30 a F. 84.60
id in argento	da F. 82.90 a F. 83.5
Pior. off.	da L. 201. — a L. 202.25
Banconote austr.	da L. 202. — a L. 202.25

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC PURLAN

1887 DI PIERI ZORUT

1887 RISUSCITAT

1887 CELEST PLAIN

1887

1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

ANTICA FONTE PEJO

AQUA PERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francia 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verana press in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Sig. Bellocari non avendone l'amicizia della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si peribettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda oro semplicemente Aqua Pejo avendo maggiore guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dimotrescili i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza volgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fuccon, con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cont. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estra da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro . 0.30

Tutti i prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

La Società anonima si accorda uno sconto.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI - Udine.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Cloro Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candeliere croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso della Pillole alle Penice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

DEPOSITI - Milano - Roma - Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTI-EMORROIDALI DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDE IN GENERALE, l'EMORROIDE FLUENTE, MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, la COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla scatola. Spedito ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI

AGENZIA A. MANZONI